



CITTÀ DI TERRACINA

Provincia di Latina

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15	del 14 Marzo 2017
--------------	--------------------------

Oggetto :	Proposta di deliberazione N. DCC-66-2017 avente ad oggetto <i>Approvazione Tariffe TARI - Tributo Gestione Servizi Rifiuti - anno 2017</i>
------------------	--

Il giorno 14 Marzo 2017, nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato per le ore 8.30 con avvisi notificati nei modi e nei termini di legge.

L'adunanza è convocata in sessione straordinaria di prima convocazione.

Alle ore 13.44 il Consiglio risulta nella seguente composizione :

COGNOME E NOME	Cifra indiv	Pres	Ass	COGNOME E NOME	Cifra indiv	Pres	Ass
1. Procaccini Nicola - Sindaco		X		14. Di Leo Davide	2.388	X	
2. Sciscione Gianfranco - Presidente		X		15. Alla Stefano	2.114		X
3. D'Andrea Giuseppe – Vice Pres.		X		16. Casabona Maurizio	2.084	X	
4. Tocci Massimiliano – Cons. anz.	4.626	X		17. Norcia Sara	2.080	X	
5. Marangoni Ilaria	4.561		X	18. Villani Domenico	2.031	X	
6. Basile Andrea Augusto	4.519	X		19. Lauretti Andrea	1.952	X	
7. Giuliani Valentino	4.442	X		20. Speranza Anna Maria	1.951	X	
8. Berti Valentina	3.549	X		21. Avena Vincenzo	1.897	X	
9. Meneghello Sergio	2.710	X		22. Bennato Andrea	1.857	X	
10. Barboni Maurizia	2.704		X	23. Zicchieri Francesco	1.179	X	
11. Avelli Patrizio	2.697	X		24. Corradini Gianluca			X
12. Franceschini Marika	2.691	X		25. Di Tommaso Alessandro		X	
13. Carinci Barbara	2.679	X					
	Presenti n.	21			Assenti n.	4	

Sono presenti gli assessori: Caringi Luca, Marcuzzi Pierpaolo, Zomparelli Danilo.

Sono assenti gli assessori: Tintari Roberta Ludovica, Cerilli Barbara, Percoco Gianni, Zappone Emanuela.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale dr.ssa Grazia Trabucco, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, ex art. 97, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale che, constatato il numero legale dei consiglieri intervenuti dichiara aperta la seduta, che è pubblica.

Il Presidente introduce l'argomento indicato in oggetto, i cui atti sono nella disponibilità del Consiglio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

vista la proposta di deliberazione in oggetto, da considerarsi parte integrante del presente atto;

visti i pareri resi in ordine alla regolarità tecnica e contabile della suddetta proposta, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000;

acquisito sulla suddetta proposta il parere delle Commissioni Consiliari II^a e VII^a riunite in seduta congiunta, reso in data 10.03.2017;

visto il parere dell'Organo di Revisione Economico Finanziaria acquisito al reg. prot. n. 11842 in data 09.03.2017;

uditi gli interventi del Sindaco, dei consiglieri Di Leo, Avelli, Di Tommaso;

visto il vigente statuto comunale;

visto il regolamento del consiglio comunale;

Dato atto che il presidente ha sottoposto all'approvazione del Consiglio, con votazione resa per alzata di mano, la proposta di deliberazione in oggetto, e che l'esito della votazione è il seguente :

presenti n. 20 - votanti n. 20 - favorevoli n. 14 – contrari n. 6 (D'Andrea, Berti, Di Tommaso, Tocci, Zicchieri, Di Leo) – astenuti n. 0, atteso che è uscito dall'aula il consigliere Giuliani;

preso atto dell'esito della votazione nei termini sopra specificati;

ritenuta la propria competenza;

DELIBERA

1. Di approvare la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, parte integrante del presente atto.

Successivamente, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio, con votazione resa per alzata di mano, l'immediata esecutività del presente atto, che riporta il seguente esito:

presenti n. 20 - votanti n. 20 - favorevoli n. 20 – contrari n. 0 – astenuti n. 0;

Visto l'esito della votazione reso per l'immediata esecutività del presente atto

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di dichiarare, per l'urgenza, il presente atto immediatamente esecutivo, ex art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000.

Il presente verbale viene così sottoscritto :

Il Presidente (*)

Sciscione Gianfranco

Il Segretario Comunale(*)

dott.ssa Grazia Trabucco

(*) il presente documento è firmato digitalmente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 20, comma 3 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.	DCC-66-2017
----	-------------

Oggetto :	Approvazione Tariffe TARI - Tributo Gestione Servizi Rifiuti - anno 2017
-----------	--

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- la Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014), in particolare l'art. 1 commi dal 639 al 704, ha istituito l'imposta unica comunale "IUC" con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, - l'altro collegato alla erogazione e fruizione dei servizi comunali.
- l'imposta Unica Comunale di seguito denominata IUC è composta da:
 - **IMU l'Imposta municipale propria** di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze;
 - **TASI Tributo per i servizi indivisibili** a carico sia del possessore che dell'utilizzatore di immobili e destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili del Comune;
 - **TARI Tributo sui rifiuti**, a carico dell'utilizzatore destinata alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;

Preso atto che la legge di stabilità 2016 n. 208 del 28.12.2015 (all'art.1, comma 27, conferma che i Comuni possono continuare ad utilizzare anche per il 2016 e 2017 i coefficienti per la determinazione delle tariffe TARI, superiori o inferiori al 50% rispetto alle soglie minime e massime indicate nel cd. "metodo normalizzato" di cui al DPR 158 del 1999;

Visti, in particolare i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014);

- **n. 682:** " con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti;
- 3) la disciplina delle eventuali riduzioni tariffarie che tenga no conto altresì della capacità contributiva della famiglia anche attraverso l'applicazione dell' I.S.E.E;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia anche attraverso l'applicazione dell'ISE;

- **n. 683 Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione**, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

- **n. 688 il versamento della TASI** e della TARI, e' effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonchè, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. **Il versamento della TARI** e' effettuato

secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997 ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. **Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.**

Dato atto delle norme contenute nel Regolamento TARI, Allegato C della proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65/2017;

Considerate in particolare le modalità di riscossione previste dall'art. 29 del Regolamento su menzionato;

Visto il Piano dei servizi di igiene urbana e il piano Economico Finanziario per l'anno 2017, allegato alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2017, che determina i costi fissi e i costi variabili, individuando dettagliatamente i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Considerato peraltro che, le tariffe del nuovo tributo dovranno essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non dovrà necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma dovrà essere basata su criteri presuntivi che la stessa normativa ha individuato nei coefficienti individuati dal "Metodo Normalizzato" approvato dal D.P.R. 158/1999 (Allegato A) -;

Considerato che, in base all'art. 6 del D.P.R. 158/1999, è possibile applicare un sistema presuntivo per determinare la quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche, che si ottiene come prodotto del costo unitario per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione, costituito da coefficienti potenziali espressi in Kg/mq che tengono conto della quantità di rifiuti minima e massima connessa alla tipologia di attività;

Preso atto delle quantità di rifiuti prodotte per l'anno 2016, così come risultanti dai dati pubblicati in "Amministrazione Trasparente" sez. 20.2 (Allegato B);

Dato Atto che dall'applicazione del suddetto metodo normalizzato, utilizzando per le utenze non domestiche il coefficiente Kd medio e per le utenze non domestiche il Kb minimo, è stata determinata, come meglio dettagliato nell'Allegato C - parte integrale e sostanziale della presente deliberazione- la seguente ripartizione dei costi totali del P.E.F. :

- utenze domestiche 65,33%
- utenze non domestiche 34,67%

Considerato che il sistema presuntivo di determinazione delle tariffe utilizzato è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli stati membri un metodo preciso quanto

al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato da Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

Considerato che ai sensi del D.P.R. 158/1999, le tariffe si compongono da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di servizio;

Dato atto che è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, tributo, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, e applicato nella misura dell' 1% così come stabilito dalla Provincia di Latina con determinazione n. 112 del 07.02.2017, acquisita al protocollo generale di questo Ente al n. 6505/I in pari data (Allegato D);

Considerato che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che testualmente recita: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”*;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno del 30.12.2016 G.U. NR. 244, che ha posticipato alla data del 31 marzo 2017, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dal D.Lgs.vo 267/2000 articolo 151;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 49, del D.lgs 18.08.2000 n. 267 è stato richiesto e formalmente acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espresso dal Dirigente del Dipartimento Finanziario;
- che in ordine al presente provvedimento è obbligatoria l'acquisizione reso dal Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. N. 267/2000 (TUEL);

Visto il Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.;

Vista la Legge di stabilità 2017 del 11 dicembre 2016 n. 232;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto Regolamento del Consiglio Comunale;

Ritenuta la propria competenza

DELIBERA

1. **Di dare atto** che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. **Di Approvare** le tariffe TARI anno 2017 (Tributo Gestione Servizi Rifiuti), come risultanti dall'allegato prospetto (Allegato E), parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. **Di dare atto** che le tariffe qui approvate decorrono dal 01 gennaio 2017;
4. **Di inviare** la presente deliberazione esclusivamente per via telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico.
5. **Di Dichiarare**, per l'urgenza, il presente atto immediatamente esecutivo, ex art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000.

---oo0oo---



CITTA DI TERRACINA

Provincia di Latina

DIPARTIMENTO/SETTORE	DIPARTIMENTO FINANZIARIO - SETTORE ENTRATE
-----------------------------	--

Parere di regolarità tecnica (art. 49 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Relativo alla proposta di delib. del Consiglio comunale N.	DCC-66-2017
Oggetto:	Approvazione Tariffe TARI - Tributo Gestione Servizi Rifiuti - anno 2017

In relazione alla proposta in oggetto, si esprime parere favorevole

Terracina, data della firma digitale

Il Dirigente (*)
Giampiero Negossi

(*) il presente documento è firmato digitalmente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 20, comma 3 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82.



CITTA DI TERRACINA

Provincia di Latina

DIPARTIMENTO FINANZIARIO

Parere di regolarità contabile (art. 49 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Relativo alla proposta di delib. del Consiglio comunale N.	DCC-66-2017
Oggetto:	Approvazione Tariffe TARI - Tributo Gestione Servizi Rifiuti - anno 2017

In relazione alla proposta in oggetto, si esprime parere favorevole.

Terracina, data della firma digitale

Il Dirigente del Dipartimento Finanziario (*)
dott. Giampiero Negossi

(*) il presente documento è firmato digitalmente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 20, comma 3 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82.

ALLEGATO A

Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani - Metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento

1. Tariffa di riferimento a regime.

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$T_n = (CG + CC)_{n-1}(1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

T_n	= totale delle entrate tariffarie di riferimento
C_{g,n-1}	= costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente
CC_{n-1}	= costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
1P_n	= inflazione programmata per l'anno di riferimento
X_n	= recupero di produttività per l'anno di riferimento
CK_n	= costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

2. Composizione della tariffa di riferimento.

Le componenti di costo della tariffa di riferimento sono definite come segue:

2.1 Costi operativi di gestione - CG.

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

a) CGIND = Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati

In tali costi sono compresi:

Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = CSL

Costi di Raccolta e Trasporto RSU = CRT

Costi di Trattamento e Smaltimento RSU = CTS Altri Costi = AC

b) CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

In tali costi sono compresi:

Costi di Raccolta Differenziata per materiale = CRD

Costi di Trattamento e Riciclo = CTR (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal Conai;

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori;

I costi operativi di gestione, fanno riferimento alle voci di bilancio di cui alle prescrizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, per le seguenti categorie:

B 6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)

B 7 - Costi per servizi

B 8 - Costi per godimento di beni di terzi

B 9 - Costo del personale

B 11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

B 12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali

B 13 - Altri accantonamenti

B 14 - Oneri diversi di gestione

2.2 Costi Comuni - CC.

In tali costi sono compresi:

Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC

Costi Generali di Gestione = CGG. In tali costi vanno ricompresi quelli relativi al personale, di cui alla lettera B9 del precedente punto 2.1, in misura non inferiore al 50% del loro ammontare.

Costi Comuni Diversi = CCD

Il criterio di allocazione dei costi comuni raccomandato è fondato sulla ponderazione rispetto all'incidenza del costo degli addetti (70%) ed alla incidenza del costo operativo sul totale (30%).

2.3 Costi d'Uso del Capitale - CK.

I costi d'uso del capitale comprendono: Ammortamenti (Amm.), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R). I costi d'uso del capitale sono calcolati come segue:

$$CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n$$

La remunerazione del capitale è inizialmente calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione rindirizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti. La remunerazione del capitale è sviluppata nel tempo sulla base di tre addendi:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n) \text{ dove:}$$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)

I_n = Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento

F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex - post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

3. Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile.

Secondo quanto disposto al comma 4 dell'articolo 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione.

La Tariffa si compone quindi di due parti:

$$T = TF + TV$$

La parte fissa TF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

Gli Enti Locali che conferiscono a smaltimento i rifiuti indifferenziati presso impianti di terzi, richiedono che il soggetto gestore dell'impianto evidenzi, all'interno del prezzo richiesto, la quota relativa ai costi riconducibili all'impiego del capitale (CK), al fine di attribuirli nella parte fissa della tariffa. La parte variabile SIGMATV, invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza. I rifiuti possono essere misurati puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate, o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolati sulla base dei parametri di cui al successivo punto 4.

La parte variabile TV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

4. Articolazione della tariffa a regime.

4.1. Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze domestiche.

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m²) per la superficie dell'Utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

dove:

TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m²).

Quf = Quota unitaria (£/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / Stot (n) * Ka(n)$$

dove:

Ctuf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

Stot (n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka (n) = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle la e 1b e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT.

Tabella 1.**Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche****Comuni con popolazione > 5.000 abitanti****Ka** Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare

Numero componenti del nucleo familiare

	NORD	CENTRO	SUD
1	0,80	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,10	1,09
5	1,23	1,17	1,10
6 o più	1,30	1,23	1,06

4.2. Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (£/kg) secondo la seguente espressione:

$$Tvd = Quv * Kb(n) * Cu$$

dove:

Tvd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$Quv = Qtot / n N(n) * Kb(n)$$

dove:

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare Kb(n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2.

Cu = Costo unitario (£/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

Tabella 2**Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche****Comuni con popolazione > 5.000 abitanti****Kb** Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare

Numero componenti del nucleo familiare

	Minimo	Massimo	Medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

4.3. Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Qapf * S_{ap} (ap) * Kc(ap)$$

dove:

TFnd(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una

superficie pari a S_{ap} .

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Q_{apf} = Quota unitaria (£/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (K_c).

$$Q_{apf} = \frac{C_{tapf}}{S_{tot}(ap)} * K_c(ap)$$

dove:

C_{tapf} = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

$S_{tot}(ap)$ = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap .

$K_c(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, che dovrà essere determinato dall'ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

Tabella 3a

Coefficienti per l'attribuzione della parte fusa della tariffa alle utenze non domestiche

Comuni con Popolazione > 5.000 abitanti

K_c Coefficiente potenziale produzione Attività per comuni > 5000 abitanti

		Kc min	Kc max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0.43	0.61
2	Cinematografi e teatri	0.39	0.46
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0.43	0.52
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0.74	0.81
5	Stabilimenti balneari	0.45	0.67
6	Esposizioni, autosaloni	0.33	0.56
7	Alberghi con ristorante	1.08	1.59
8	Alberghi senza ristorante	0.85	1.19
9	Case di cura e riposo	0.89	1.47
10	Ospedali	0.82	1.70
11	Uffici, agenzie studi professionali	0.97	1.47
12	Banche ed istituti di credito	0.51	0.86
13	Negozi abbigliamento calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0.92	1.22
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0.96	1.44
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0.72	0.86
16	Banchi di mercato beni durevoli	1.08	1.59
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0.98	1.12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0.74	0.99
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0.87	1.26
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0.32	0.89
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0.43	0.88
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3.25	9.84
23	Mense, birrerie, amburgherie	2.67	4.33
24	Bar, caffè, pasticceria	2.45	7.04
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.49	2.34
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1.49	2.34
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4.23	10.76
28	Ipermercati di generi misti	1.47	1.98
29	Banchi di mercato genere alimentari	3.48	6.58
30	Discoteche, night club	0.74	1.83

4.4 Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (£/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu * S_{ap} (ap) * Kd(ap)$$

dove:

TVnd(ap, Sap) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.

Cu = Costo unitario (£/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione in kg/ m² anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nelle tabelle 4a e 4b sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

Tabella 4a

**Intervalli di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche
Comuni con Popolazione > 5.000 abitanti - Kd Coefficiente produzione kg/m²**

		Kd min	Kd max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3.98	5.65
2	Cinematografi e teatri	3.60	4.25
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4.00	4.80
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6.78	7.45
5	Stabilimenti balneari	4.11	6.18
6	Esposizioni, autosaloni	3.02	5.12
7	Alberghi con ristorante	9.95	14.67
8	Alberghi senza ristorante	7.80	10.98
9	Case di cura e riposo	8.21	13.55
10	Ospedali	7.55	15.67
11	Uffici, agenzie studi professionali	8.90	13.55
12	Banche ed istituti di credito	4.68	7.89
13	Negozi abbigliamento calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8.45	11.26
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8.85	13.21
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	6.66	7.90
16	Banchi di mercato beni durevoli	9.90	14.63
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	9.00	10.32
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6.80	9.10
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8.02	11.58
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2.93	8.20
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4.00	8.10
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	29.93	90.55
23	Mense, birrerie, amburgherie	24.60	39.80
24	Bar, caffè, pasticceria	22.55	64.77
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13.72	21.55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13.70	21.50
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38.90	98.96
28	Ipermercati di generi misti	13.51	18.20
29	Banchi di mercato genere alimentari	32.00	60.50
30	Discoteche, night club	6.80	16.83

APPENDICE

Glossario:

AC = Altri Costi
Acc = Accantonamenti
Accn = Accantonamenti relativi all'anno di riferimento
Amm = Ammortamenti
Ammn = Ammortamenti relativi all'anno di riferimento
ap = Attività produttiva
CARC = Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso
CC = Costi Comuni imputabili alle attività sui RSU
CC_{n-1} = Costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
CCD = Costi Comuni Diversi
CCON = Quota minima di incidenza del contributo Conai
CG = Costi operativi di gestione
CG_{n-1} = Costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente
CDG = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata
CGG = Costi Generali di Gestione
CGIND = Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati
CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale
CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU
CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche
Ct_{apf} = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche
CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)
CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU
Ct_{uf} = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche
Cu = costo unitario (£/kg)
CK = Costi d'uso del capitale
CK_n = Costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento
F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati
I_n = Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
IP = Inflazione programmata
IP_n = Inflazione programmata per l'anno di riferimento
n = Numero di componenti del nucleo familiare
N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare
Q_{apf} = Quota unitaria parte variabile utenze non domestiche
Q_{tot} = Quantità totale di reflui
Q_{uf} = Quota unitaria parte fissa utenze domestiche
Q_{uv} = Quota unitaria parte variabile utenze domestiche
R = Remunerazione del capitale investito
R_n = Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione r indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti.
r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato
S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva
S = Superficie dell'abitazione (m²)
S_{tot}(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap
S_{tot}(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare
TF_{nd}(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e con una superficie pari a S_{ap}
TF_d(n,S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S
Tv_{nd}(ap, S_{ap}) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e con una superficie pari a S_{ap}
TV_d = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare
X = Traslazione minima, sull'utenza dei guadagni di produttività dell'impresa

X_n = Recupero di produttività per l'anno di riferimento

Y = Traslazione minima sull'utenza dei benefici derivanti dalla riduzione dei costi di gestione della raccolta e smaltimento in ragione degli effetti di abbattimento della produzione attesa di RSU nei prossimi anni, ivi compresi i benefici derivanti dall'imputazione a carico di produttori ed utilizzatori dei costi relativi ai rifiuti di imballaggio secondari e terziari e dall'evitato costo di smaltimento per effetto della raccolta differenziata

K = Coefficiente di incremento del totale delle entrate tariffarie determinato in maniera da garantire nell'arco della durata della fase di transizione la completa copertura dei costi del servizio attraverso una crescita graduale

$K_a(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

$K_b(n)$ = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

$K_c(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione

$K_d(ap)$ = Coefficiente di produzione in kg/m² anno

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)

T = Tariffa

T_0 = TARSU iscritta a ruolo per il 1999 (depurata dalle addizionali)

T_1 = entrate tariffarie del primo anno

T_n = totale entrate tariffarie di riferimento

TF = Tariffa Fissa

TV = Tariffa Variabile

Formule:

Tariffa di riferimento: rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni cui l'ente locale deve attenersi nel determinare la tariffa. La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed è così costituita:

$$T_n = (CG + CC)_{n-1}(1 + IP_n - X_n) + CK_n \quad (1)$$

CK = Costi d'Uso del Capitale - comprendono tre sottocategorie: Ammortamenti (Amm.), Accantonamenti(Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R).

$$CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n \quad (2)$$

Remunerazione del capitale:

$$R_n = r_n (Kn_{n-1} + I_n + F_n) \quad (3)$$

Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile La Tariffa si compone di due parti:

$$T = TF + TV \quad (4)$$

La parte fissa TF comprende:

$$TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK \quad (5)$$

La parte variabile TV dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza.

$$TV = CRT + CTS + CRD + CTR \quad (6)$$

La quota fissa della tariffa per le **utenze domestiche** si ottiene:

$$TFd(n, S) = Q_{uf} * S * K_a(n) \quad (7)$$

$$Q_{uf} = Ct_{uf} / {}_n S_{tot}(n) * K_a(n) \quad (8)$$

La quota variabile della tariffa per le **utenze domestiche** si ottiene:

$$TVd = Q_{uv} * K_b(n) * C_u \quad (9)$$

$$Q_{uv} = Q_{tot} / {}_n N(n) \text{ SIGMA } K_b(n) \quad (10)$$

La quota fissa della tariffa per le **utenze non domestiche** si ottiene:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} * S_{ap}(ap) * K_c(ap) \quad (11)$$

$$Q_{apf} = Ct_{apf} / A_{ap} S_{tot}(ap) * K_c(ap) \quad (12)$$

La quota variabile della tariffa per le **utenze non domestiche** si ottiene:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = C_u * S_{ap}(ap) * K_d(ap) \quad (13)$$

Allegato B

PRODUZIONE RIFIUTI ANNO 2016
(dati provvisori)

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMB	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
02.01.09 rifiuti agrochimici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
08.03.18 toner	0	20	0	0	60	0	0	0	100	0	120	0	300
15.01.01 imballaggi carta e cartone	54.640	58.480	68.740	79.540	64.200	91.120	120.580	140.340	93.240	69.100	75.580	73.800	989.360
15.01.02 plastica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.960	2.360	2.980	8.300
15.01.06 imballaggi di materiali misti	130.660	142.720	146.040	165.420	163.800	227.080	289.280	376.080	250.920	163.540	155.920	185.500	2.396.960
15.01.07 imballaggi in vetro	85.450	100.200	106.360	132.900	122.790	142.630	200.170	318.490	170.750	131.500	129.200	105.730	1.746.170
16.01.06 veicoli fuori uso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.220	0	0	5.220
16.03.04 rifiuti inorganici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17.03.01 miscele bituminose	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17.03.02 miscele bituminose diverso da 17.03.02	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.420	0	2.420
17.04.05 ferro e acciaio	9.300	3.120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12.420
17.06.03 materiali isolanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17.06.04 materiali isolanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	3.160	13.300	0	3.000	21.640	0	0	21.820	26.600	0	12.960	0	102.480
20.01.01 carta e cartone	125.460	100.040	94.440	113.820	111.760	119.060	161.360	152.350	156.800	118.100	108.400	118.280	1.479.870
20.01.02 vetro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20.01.08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense	500.700	480.800	525.120	524.120	511.820	682.420	816.560	1.059.300	635.800	479.080	534.060	480.640	7.230.420
20.01.10 abbigliamento	5.040	4.960	5.100	12.760	11.700	11.100	8.230	12.150	7.470	13.840	10.315	5.590	108.255
20.01.21 tubi fluorescenti	100	0	0	120	0	0	0	0	170	0	100	0	490
20.01.23 apparecchiature fuori uso contenenti CFL	2.050	2.200	4.430	2.290	6.890	4.730	8.940	9.980	6.500	3.790	3.700	3.490	58.990
20.01.25 oli e grassi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	980	0	0	980
20.01.32 medicinali	200	180	260	0	240	0	420	0	360	400	200	0	2.260
20.01.33 batterie al piombo	0	0	0	450	0	0	0	0	0	260	1.185	0	1.895
20.01.34 batterie e accumulatori	0	0	220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	220
20.01.35 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, div	2.320	2.050	5.370	3.080	2.330	4.890	3.355	9.870	4.450	4.660	9.350	3.100	54.825
20.01.36 apparecchiature elettriche ed elettroniche	5.480	5.565	3.980	4.390	1.140	9.650	8.600	11.605	4.650	4.910	6.655	5.230	71.855
20.01.38 legno	16.440	16.460	20.300	20.860	24.540	20.840	33.660	25.900	32.760	17.960	24.760	36.700	291.180
20.01.40 metallo	3.320	1.520	3.500	3.640	1.540	4.140	4.300	7.720	3.520	4.240	3.960	5.120	46.520
20.02.01 rifiuti biodegradabili	36.820	64.800	67.480	112.400	98.990	142.450	131.480	121.100	89.980	79.280	70.400	65.960	1.081.140
20.02.03 altri rifiuti biodegradabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20.03.01 rifiuti urbani non differenziati	358.060	347.840	426.580	384.860	430.640	513.280	556.580	763.980	499.580	413.460	448.040	349.200	5.492.100
20.03.02 rifiuti dei mercati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20.03.03 residui della pulizia delle strade	47.080	44.280	52.720	53.420	44.420	38.920	50.280	39.100	64.840	45.980	56.100	66.500	603.640
20.03.04 fanghi delle fosse settiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20.03.06 rifiuti della pulizia delle fognature	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20.03.07 rifiuti ingombranti	49.620	53.240	103.760	103.480	54.420	234.900	72.180	73.200	82.680	84.660	56.580	42.180	1.010.900
20.03.99 rifiuti urbani non specificati altrimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMB	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
DIFF.	1.030.760	1.049.655	1.155.100	1.282.270	1.197.860	1.695.010	1.859.115	2.339.905	1.566.750	1.184.480	1.208.225	1.134.300
INDIFF. (20.03.01 e 20.03.03 e 20.03.99)	405.140	392.120	479.300	438.280	475.060	552.200	606.860	803.080	564.420	459.440	504.140	415.700
TOTALE	1.435.900	1.441.775	1.634.400	1.720.550	1.672.920	2.247.210	2.465.975	3.142.985	2.131.170	1.643.920	1.712.365	1.550.000

71,78% 72,80% 70,67% 74,53% 71,60% 75,43% 75,39% 74,45% 73,52% 72,05% 70,56% 73,18%

DIFF.anno 2016	16.703.430
INDIFF. (20.03.01, 20.03.03 e 20.03.99) anno 2016	6.095.740
TOTALE GENERALE anno 2016	22.799.170

73,26%

Allegato C

APPLICAZIONE DEL MODELLO NORMALIZZATO

RIPARTIZIONE TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA

1) COSTO TOTALE P.E.F. di cui:	€ 9.399.770,12
2) Costi Fissi	€ 3.294.257,90
3) Costi Variabili	€ 6.105.512,22

Quantità totale di rifiuti prodotta

4) Totale rifiuti prodotti (Kg)	Kg 22.799.170
---------------------------------	---------------

Ripartizione numero utenze tra domestiche e non domestiche

	N. UTENZE	% SUL TOTALE
Utenze domestiche	33.687	93,90
Utenze non domestiche	2.190	6,10
TOTALE UTENZE	35.877	100,00

INCIDENZADATI TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA

Il punto di partenza del calcolo della tariffa con il metodo normalizzato impone di calcolare con metodo stimato alcuni rapporti tra dati riferiti alle utenze domestiche e i dati riferiti alle utenze non domestiche rispetto a dati totali.

Applicando il coefficiente Kd, di produzione dei rifiuti prodotti al mq, alle superfici delle attività produttive, si determina il valore della superficie corretta della attività produttive, rapportando tale dato alla quantità totale di rifiuti prodotta, si avviene così alla determinazione del totale dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche. Si ottiene in tale modo la percentuale di incidenza di produzione dei rifiuti sul totale dei rifiuti prodotti.

Incidenza rifiuti non domestici:

4) Totale rifiuti prodotti (Kg)	Kg 22.799.170
---------------------------------	---------------

5) Superficie corretta attività produttive ottenuta applicando il coefficiente Kd medio (Tabella 1):	Mq 5.368.645
--	--------------

Tot. Superficie corretta / Tot. Rifiuti prodotti * 100 = 5.368.645 / 22.799.170 * 100 = 23,55

Ripartizione quantità rifiuti prodotti tra utenze domestiche e utenze non domestiche:

TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	Kg	22.799.170	100,00	%
Q.TA rifiuti utenze NON domestiche	Kg	5.368.645	23,55	%
Q.TA rifiuti utenze domestiche	Kg	17.430.525	76,45	%

RIPARTIZIONE COSTI VARIABILI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

TOTALE COSTI VARIABILI	6.105.512,22	100,00	%
Costi Variabili utenze NON domestiche	1.437.848,13	23,55	%
Costi Variabili utenze domestiche	4.667.664,09	76,45	%

RIPARTIZIONE COSTI FISSI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Ripartizione superfici tra domestiche e non domestiche

	SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICIE TOTALE CORRETTA	% SUL TOTALE SUPERFICIE CORRETTA	
Superfici utenze domestiche	2.431.029	4.342.385	44,72	%
Superfici utenze NON domestiche	496.421	5.368.645	55,28	%
TOTALE UTENZE	2.927.450	9.711.031	100,00	%

* E' stato utilizzato il valore minimo del coeff. Ka relativo alle utenze domestiche

** E' stato utilizzato il valore medio del coeff. Kd relativo alle utenze non domestiche

Determinazione Costi Fissi totali tra utenze domestiche e non domestiche:

TOTALE COSTI FISSI	3.294.257,90	100,00	%
Costi Fissi utenze domestiche	1.473.192,13	44,72	%
Costi Fissi utenze NON domestiche	1.821.065,77	55,28	%

PER CUI:

COSTI TOTALI UTENZE DOMESTICHE

	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI	COSTI TOT. UTENZE DOMESTICHE
Costi Fissi + Costi Variabili =	1.473.192,13	4.667.664,09	6.140.856,22

COSTI TOTALI UTENZE NON DOMESTICHE

	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI	COSTI TOT. UTENZE NON DOMESTICHE
Costi Fissi + Costi Variabili =	1.821.065,77	1.437.848,13	3.258.913,90

RIPARTIZIONE COSTI TOTALI P.E.F. TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

COSTI TOTALI P.E.F.	9.399.770,12	INCIDENZA IN % SUL P.E.F.
COSTI TOTALI (CF+CV) UtENZE domestiche	6.140.856,22	65,33
COSTI TOTALI (CF+CV) UtENZE NON domestiche	3.258.913,90	34,67
		100,00

Tabella 1

Determinazione Superficie corretta utilizzando il coefficiente Kd medio per calcolare l'incidenza sui costi delle utenze non domestiche

CAT.	DESCRIZIONE CATEGORIE	SUPERFICI	Kd MEDIO	SUP.CORRETTE
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	22.243	4,815	107.100
2	Cinematografi e teatri	2.298	3,925	9.020
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita di	16.172	4,400	71.157
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	59.101	7,115	420.504
5	Stabilimenti balneari	175.484	5,145	902.865
6	Esposizioni, autosaloni	5.100	4,070	20.757
7	Alberghi con ristorante	14.391	12,310	177.153
8	Alberghi senza ristorante	12.772	9,390	119.929
9	Case di cura e riposo	3.496	10,880	38.036
10	Ospedali	0	11,610	0
11	Uffici, agenzie, studi professionali	27.265	11,225	306.050
12	Banche e istituti di credito	5.450	6,285	34.253
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	43.707	9,855	430.732
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2.604	11,030	28.722
15	Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti	556	7,280	4.048
16	Banchi di mercato beni durevoli	9.555	12,265	117.192
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere	12.530	9,660	121.040
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico	5.166	7,950	41.070
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.756	9,800	27.009
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5.554	5,565	30.908
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	5.155	6,050	31.188
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	17.318	60,240	1.043.236
23	Mense, birrerie, hamburgerie	468	32,200	15.070
24	Bar, caffè, pasticceria	11.502	43,660	502.177
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumeria	15.211	17,635	268.246
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2.844	17,600	50.054
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2.537	68,930	174.875
28	Ipermercati di generi misti	11.771	15,855	186.629
29	Banchi di mercato generi alimentari	1.431	46,250	66.184
30	Discoteche, night club e sala giochi	1.984	11,815	23.441
		496.421		5.368.645

In riferimento all'oggetto, si invia in allegato la determinazione dirigenziale che individua le aliquote per l'anno 2017.

Saluti.

Provincia di Latina

Settore Bilancio

Francesco Carissimo



Provincia di Latina

Registro generale n. 112

del 07/02/2017

DETERMINAZIONE SETTORE BILANCIO

Oggetto: ALIQUOTA FUNZIONI AMBIENTALI ANNO 2017

IL DIRIGENTE

- VISTO** il Decreto Presidenziale n° 7 del 1° febbraio 2017 con il quale si è stabilito, al fine di incentivare una azione sinergica tesa a migliorare la raccolta differenziata con il diretto coinvolgimento dei cittadini, di modulare l'aliquota d'imposta anno 2017 per le funzioni a tutela dell'ambiente facendo variare la stessa dall'1 al 5% come previsto dalla legge, sulla base delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte dal Comune nell'anno 2015;
- VISTI** gli atti del Settore Ambiente della Provincia di Latina dai quali risultano, al 31.12.2015, gli scaglioni percentuali di raccolta differenziata ottenuti dai comuni della provincia;
- RITENUTO** di dover determinare per ciascuno dei Comuni della Provincia, sulla base dei suddetti dati, l'aliquota percentuale da applicare per i ruoli della raccolta differenziata rifiuti solidi urbani;

DETERMINA

1. Sulla base dei dati in possesso dell'Ente, come raccolti ed evidenziati dal Settore Ambiente della Provincia, è stabilita l'aliquota di imposta sulle funzioni ambientali per l'anno 2017 in % come a fianco di ogni Comune indicato:

COMUNE	ALIQUOTA	COMUNE	ALIQUOTA
Aprilia	3	Pontinia	5
Bassiano	2	Ponza	5
Campodimele	1	Priverno	5
Castelforte	1	Prossedi	3
Cisterna di Latina	3	Rocca Massima	1
Cori	1	Roccagorga	1
		Roccasecca dei	
Fondi	5	Volsci	3
Formia	1	Sabaudia	1
Gaeta	2	San Felice Circeo	5
		Santi Cosma e	
Itri	1	Damiano	1
Latina	3	Sermoneta	1
Lenola	1	Sezze	5
Maenza	1	Sonnino	1
Minturno	5	Sperlonga	3
Monte San Biagio	1	Spigno Saturnia	1
Norma	1	Terracina	1
		Ventotene	3

2. Di comunicare la presente determinazione a tutti i Comuni della Provincia richiedendo che tutti notifichino al Settore Bilancio della Provincia di Latina i ruoli di riscossione via via emessi, con evidenziato l'incaricato della riscossione confermato o variato nell'anno.

Il Dirigente
Dott. Francesco Carissimo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE BILANCIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 151, comma 4 del T.U.E.L. D.Lgs n° 267/00

ATTESTA

La regolarità contabile del presente atto.

Latina, 7.2.2017

Il Dirigente del Settore
Dott. Francesco Carissimo

Allegato E

TABELLA TARIFFE "UTENZE NON DOMESTICHE" - TARI 2017

Con parametri di incidenza sul P.E.F. per 65,33% utenze domestiche e 34,67% utenze non domestiche

Categoria	Quota Fissa (€/mq.)	Quota Variabile (€/mq)
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto, circoli, istituzioni, enti di assistenza, enti pubblici non economici, stazioni, caserme, impianti sportivi	€ 1,424402	€ 2,702667
02 - Cinematografi e teatri	€ 1,291900	€ 2,444623
03 - Autorimesse, autoservizi, autotrasporti, magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 1,424402	€ 2,716248
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi, autolavaggi	€ 2,451297	€ 4,604040
05 - Stabilimenti balneari	€ 1,490653	€ 2,790945
06 - Sale esposizioni, autosaloni	€ 1,093146	€ 2,050767
07 - Alberghi, pensioni, locande o affittacamere con ristorante	€ 3,577568	€ 6,756667
08 - Alberghi, pensioni, locande o affittacamere senza ristorante	€ 2,815679	€ 5,296683
09 - Case di cura e riposo, ricoveri, carceri, collegi e convitti	€ 2,948181	€ 5,575099
10 - Ospedali	€ 2,375804	€ 5,473677
11 - Uffici, agenzie, studi professionali, ambulatori medici-veterinari, uffici postali	€ 3,213186	€ 6,043652
12 - Banche e istituti di credito	€ 4,273206	€ 5,357799
13 - Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta ed altri beni durevoli	€ 3,047558	€ 5,738074
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 3,180060	€ 6,009699
15 - Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti, tappeti e ombrelli antiquariato	€ 2,385045	€ 4,522553
16 - Banchi di mercato beni durevoli	€ 3,577568	€ 6,722714
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, ecc.	€ 3,246312	€ 6,111558
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, ecc.	€ 2,451297	€ 4,617622
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto, gommista	€ 2,881930	€ 5,446077
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	€ 1,060020	€ 1,989652
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 1,424402	€ 2,716248
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub e agriturismi	€ 10,765830	€ 20,324325
23 - Mense, birrerie, paninoteche, tavole calde	€ 8,844543	€ 16,704925
24 - Bar, caffè, pasticceria	€ 8,115779	€ 15,312848
25 - Supermercato, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, pizzerie da asporto	€ 6,360121	€ 11,978653
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 6,360121	€ 11,951491
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 14,012142	€ 26,415511
28 - Ipermercati di generi misti	€ 5,730734	€ 10,769923
29 - Banchi di mercato genere alimentari	€ 11,527719	€ 21,729984

TABELLA TARIFFE "UTENZE NON DOMESTICHE" - TARI 2017

Con parametri di incidenza sul P.E.F. per 65,33% utenze domestiche e 34,67% utenze non domestiche

Categoria	Quota Fissa (€/mq)	Quota Variabile (per Nucleo Familiare)
D01 - 1 Componente	€ 0,838317	€ 62,232860
D02 - 2 Componenti	€ 0,916300	€ 145,210007
D03 - 3 Componenti	€ 0,994283	€ 186,698580
D04 - 4 Componenti	€ 1,072266	€ 228,187154
D05 - 5 Componenti	€ 1,140501	€ 300,792157
D06 - 6 Componenti o più	€ 1,198988	€ 352,652874



CITTA' DI TERRACINA

PROVINCIA DI LATINA

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICA FINANZIARIA

Al Sindaco

Dirigente del Dipartimento Finanziario

SEDE

OGGETTO: Proposta di Deliberazione Consiliare DCC 66- 2017 - Approvazione Tariffe TARI 2017

Premesso che

- con nota prot. n.10997 del 06/03/2017 il Dipartimento Finanziario trasmetteva la proposta di Delibera Consiliare DCC 66-2017 avente ad oggetto: "Approvazione Tariffe TARI 2017 che successivamente si modificata in seguito alla modifica del regolamento IUC e che pertanto veniva ritrasmessa a questo Organo di Revisione nuovamente con nota prot. n.11579 del 07/03/2017 la proposta di Delibera Consiliare DCC 66-2017 avente pari oggetto;
- la Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014), in particolare l'art. 1 commi dal 639 al 704, ha istituito l'imposta unica comunale "IUC" con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, - l'altro collegato alla erogazione e fruizione dei servizi comunali;
- l'imposta Unica Comunale di seguito denominata IUC è composta da:
 - a) IMU l'imposta municipale propria di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze;
 - b) TASI Tributo per i servizi indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore di immobili e destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili del Comune;

- c) TARI Tributo sui rifiuti, a carico dell'utilizzatore destinata alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;

Preso atto che la legge di stabilità 2016 n. 208 del 28.12.2015, all'art.1, comma 27, conferma che i Comuni possono continuare ad utilizzare anche per il 2016 e 2017 i coefficienti per la determinazione delle tariffe TARI, superiori o inferiori al 50% rispetto alle soglie minime e massime indicate nel cd. "metodo normalizzato" di cui al DPR 158 del 1999;

Visti, in particolare i seguenti commi, dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014),

- comma 682: " con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti;
- 3) la disciplina delle eventuali riduzioni tariffarie che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia anche attraverso l'applicazione dell'ISE;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia anche attraverso l'applicazione dell'ISE;

- comma 583: Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia; - n. 688 il versamento della TASI e della TARI, e' effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Il versamento della TARI e' effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997 ovvero tramite le altre modalita' di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalita' per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI;

prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 15 giugno di ciascun anno.

Dato atto delle norme contenute nel Regolamento TARI, Allegato C della proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65/2017 e in particolare le modalità di riscossione previste dall'art. 29 del Regolamento su menzionato;

Visto il Piano dei servizi di igiene urbana e il piano Economico Finanziario per l'anno 2017, allegato alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2017, che determina i costi fissi e i costi variabili, individuando dettagliatamente i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Preso atto delle quantità di rifiuti prodotte per l'anno 2016, così come risultanti dai dati pubblicati in "Amministrazione Trasparente" sez. 20.2 (Allegato B);

Dato Atto che dall'applicazione del suddetto metodo normalizzato, utilizzando per le utenze non domestiche il coefficiente K_d medio e per le utenze non domestiche il K_b minimo, è stata determinata, come meglio dettagliato nell'Allegato C - parte integrale e sostanziale della presente deliberazione- la seguente ripartizione dei costi totali del P.E.F. :

- utenze domestiche 65,33%

- utenze non domestiche 34,67%

Considerato che il sistema presuntivo di determinazione delle tariffe utilizzato è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08;

Considerato che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che testualmente recita: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.";

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno del 30.12.2016 G.U. NR. 244, che ha posticipato alla data del 31 marzo 2017, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dal D.Lgs.vo 267/2000 articolo 151;

Preso atto che ai sensi dell'art. 49, del D. Lgs 18.08.2000 n. 267 è stato richiesto e formalmente acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile da parte della Dott. Giampiero Negossi;

Vista la Legge di stabilità 2017 del 11 dicembre 2015 n. 232;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto Regolamento del Consiglio Comunale;

Visto l'art. 239 del Decreto Legislativo 267/2000, attualmente vigente;

Questo Collegio esprime **PARERE FAVOREVOLE** all' Approvazione Tariffe TARI 2017

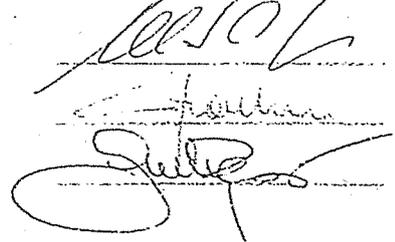
Terracina, 08/03/2017

Rag. Alberto Cianfrocca

Dott. Luigi Franzese

Dott. Giulio Pesci

IL COLLEGIO DEI REVISORI



In qualità di Presidente Dell'Organo di Revisione Economico Finanziaria del Comune di Terraccina, invio i pareri di cui all'oggetto.

Saluti.

Rag. Alberto Cianfrocca

STUDIO

Rag. Alberto Cianfrocca

Commercialista-Revisore dei Conti

Via dei Conti Gentili,5

Tel. 0775/434739

cianfrocca.alberto@legalmail.it

03011 ALATRI (FR)

5
RAG
Seprati



CITTA' DI TERRACINA
Provincia di Latina

COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA
II^a - VII^a

PROT. N° 12381 /D

Terracina, 10 MAR 2017

➤ **AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**
S E D E

OGGETTO: Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale – Parere
Commissione Consiliare Congiunta II^a - VII^a

L'anno duemiladiciassette, addì dieci del mese di marzo, alle ore 13,10 presso la
Sede della Presidenza del Consiglio si è riunita la Commissione Consiliare Congiunta
II^a - VII^a per esaminare la proposta di Deliberazione per il Consiglio Comunale, avente
per oggetto: **Approvazione Tariffe TARI – Tributo Gestione Servizi Rifiuti – Anno
2017.**

La Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Comunale e dell'art. 9 del
Regolamento delle Commissioni permanenti, ha espresso il seguente parere:

FAVOREVOLE

MAGGIORANZA

UNANIMITA'

CONTRARIO

MAGGIORANZA

UNANIMITA'

Cordiali saluti.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Francesco ZICCHIERI